

ORO VENDE I PRODUTTORI FRENANO: «TUTTO DIPENDE DALLE PIOGGE PRIMAVERILI»

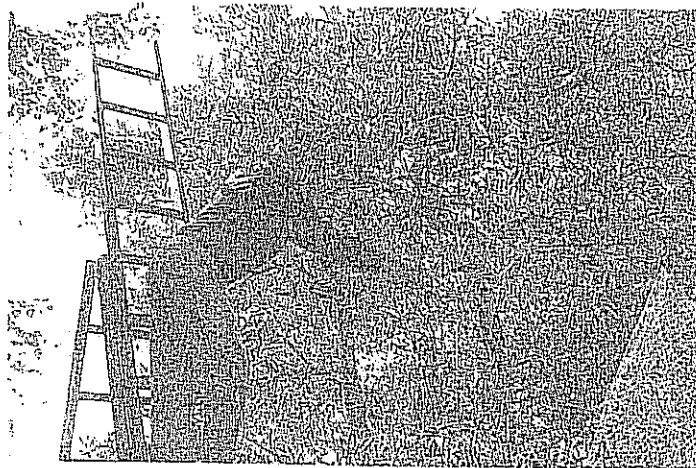
Olivi stressati da siccità e neve

Coldiretti lancia l'allarme. «La prossima stagione? Un'incognita»

di ANDREA VALTRIANI

IL GENNAIO più rigido degli anni passati, sommato alla prolungata mancanza di precipitazioni dei mesi precedenti, potrebbe aver compromesso seriamente la produzione d'olio. L'allarme lo lancia la Coldiretti che parla di «segnalazioni che si riferiscono a ulivi 'congelati' per un totale di 15 milioni di piante sul territorio nazionale, 6 milioni delle quali si troverebbero in Toscana». Il presidente del consorzio Olio Extravergine Toscano Igp e Presidente Coldiretti Pisa Fabrizio Filippi conferma le preoccupazioni. «La situazione per ora è sotto controllo ma ci sono già i primi inevitabili casi di ulivi danneggiati. La prossima stagione per ora resta un'incognita; l'entità del danno va valutata al risveglio vegetativo».

EPPURE, i titolari delle aziende agricole sulla via dell'olio dei monti pisani non sembrano aver registrato danni gravi come quelli ipotizzati da Coldiretti. «Noi abbiamo le piante nella zona di San Jaco-



RACCOLTO La scorsa stagione è stata negativa dal punto di vista della produzione ma la qualità dell'olio ha tenuto

GELATE

«Qualche ramo è ingiallito ma non è grave: probabile che le piante si rimettano»

po, a Vicopisano — racconta Giuseppe Galmarini, de 'La forca del barone' — e qui di neve ne è caduta tanta, ma non è rimasta per molto sui rami degli ulivi, quindi le piante

non sembrano averne sofferto. Se, al contrario, la neve fosse rimasta sui rami, allora la produzione ne avrebbe potuto soffrire veramente». Di sicuro gli sbalzi di temperatura ci sono stati, «ma per adesso è troppo presto per certe previsioni», spiega Serena Nizzoli, titolare dell'azienda agricola sangiulianese 'L'oro del colonnello'. «Dovremo vedere come le piante reagiranno da marzo in poi — continua Nizzoli —,

perché il riscontro si avrà quando ci saranno i primi germogli sui rami, di certo non adesso. Purtroppo qui ha piovuto poco ma anche per quello c'è sempre tempo e se le precipitazioni primaverili saranno sufficienti allora ci sarà una buona produzione. Ovviamente qualche ramo ingiallito per le gelate e per la neve c'è, ma è anche probabile che tra un mese le piante si rimettano completamente».

PURTROPPO i produttori d'olio provengono da una stagione negativa e una seconda annata in perdita potrebbe essere fatale per molte aziende. «Il 2011 è stato disastroso e abbiamo perso circa due terzi della produzione — afferma Cristiana Ruschi, titolare dell'omonima azienda calcesana —. Fu colpa delle grandinate e del forte vento che arrivarono proprio durante la fioritura, così alla fine siamo a malapena riusciti a coprire gli ordini dei clienti di vecchia data. La neve è un problema secondario rispetto alla siccità e se anche quest'anno andrà male come quello passato, allora ci sarà una vera crisi del settore».

WA
MADONNA
19-02-2012